

Programma di Sviluppo Rurale della Calabria 2014/2020

Comitato di Sorveglianza

Verbale seduta plenaria

**Comitato di Sorveglianza
Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020
Regione Calabria**

Cittadella Regionale- Piano terra

***Seduta plenaria del venerdì 12 febbraio 2016
h.09:30***

Il giorno venerdì **12** febbraio 2016 alle ore 09.30 si è svolta presso la Cittadella regionale – Loc. Germaneto (Cz) la seduta plenaria del Comitato di Sorveglianza del PSR Calabria 2014/2020.

I presenti (come da prospetto in allegato) hanno discusso i seguenti punti all'Ordine del giorno:

1. Adozione del Regolamento interno del Comitato di Sorveglianza;
2. Discussione e approvazione dei criteri di selezione delle misure;
3. Informativa sullo stato di avanzamento della condizionalità ex-ante;
4. Presentazione della Strategia di Comunicazione;
5. Varie ed eventuali.

Partner	Referente	Supplente	Presenza
Dirigente Generale del Dipartimento Agricoltura e Risorse Agroalimentari	Ing. Carmelo Salvino		Presente
Autorità di Gestione PSR 2014/2020	Dott. Alessandro Zanfino		Presente
MIPAAF - FEASR	Dott. Luca Frascchetti Dott. Francesco Valitutti		Presente
MIPAAF- FEP/FEAMP	AdG Emilio Gatto		Assente
MISE – Dipartimento per le Politiche di sviluppo e coesione	Dott. Aldo Mancurti		Assente
Ministero dell'Economia e delle Finanze - I.G.R.U.E. (Ispettorato Generale per i rapporti con l'Unione Europea)	Dott. Stefano Mangogna		Assente
Ministero dell'Ambiente- Direzione Generale per lo sviluppo sostenibile	Dott.ssa Maria Angela Sorce	Dott. Vincenzo Angrisani	Presente
ISPRA-Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale			Assente
Presidente della // Commissione consiliare permanente del Consiglio regionale	Dott. Giuseppe Aieta		Presente
Autorità di Gestione FSE-FESR 2014/2020	Dott. Paolo Praticò		Presente
Responsabile regionale Programma FEP/FEAMP	Dott. Cosimo Caridi		Assente
ARCEA- Agenzia regione Calabria per le erogazioni in agricoltura	Dott. Maurizio Nicolai		Presente
ARA-Autorità ambientale regionale	Dott. Gabriele Alitto		Assente
Federazione Regionale dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali	Dott. Francesco Scalfaro		Presente
Ordine dei medici veterinari della Calabria			
Ordine dei medici veterinari Prov. Cz	Dott. Nicola Parisi		Assente
Ordine dei medici veterinari Prov. Cs	Dott. Giuseppe Licciardi		Assente
Ordine dei medici veterinari Prov. Rc	Dott. Rocco Salvatore Racco		Assente
Ordine dei medici veterinari Prov. Vv	Dott. Francesco Massara		Assente
Rete Rurale Nazionale	Dott. Giuseppe Blasi	Dott. Vincenzo Carè	Presente
Agea coordinamento- Agenzia per le erogazioni in agricoltura	Dott. Renzo Lolli		Assente
Commissione Regionale "Pari Opportunità"	Pres. Giovanna Cusumano		Assente
Ufficio del Consigliere	Avv. Maria Stella Ciarletta		Presente

Regionale di Parità			
Comitato Pari Opportunità per la Calabria	Avv. Maria Stella Ciarletta		Presente
Coldiretti	Dott. Pietro Santo Molinaro		Presente
Confagricoltura	Dott. Alberto Statti		Presente
Cia- Confederazione Italiana Agricoltori	Dott. Nicodemo Podella		Presente
Copagri	Dott. Luigi Iemma	Dr. Giuseppe Foti	Presente
Agrinsieme	Dott. Alberto Statti		Presente
Coldiretti "Donne impresa"	D.ssa Elvira Leuzzi		Assente
Confagricoltura "Donna Calabria"	D.ssa Paola Granata		Presente
Cia "Donne in Campo"	D.ssa Antonella Greco		Presente
Copagri "Sezione femminile"			Assente
Cgil- Confederazione generale Italiana del lavoro	Dott. Michele Gravano		Presente
Cisl-Confederazione italiana Sindacati lavoratori	Dott.ssa M. Rosa Perrone		Presente
Uil- Unione italiana del lavoro	Dott. Roberto Castagna		Presente
Ugl- Unione generale del lavoro	D.ssa Ornella Cuzzupi		Presente
WWF	D.ssa Beatrice Barillaro		Assente
Legambiente Calabria	Dott. Francesco Falcone		Assente
AIAB-Associazione Italiana per Agricoltura Biologica	Dott. Salvino Moro		Presente
A.G.C.I. Calabria- Associazione Generale delle Cooperative Italiane	Ing. Ferdinando Verardi		Presente
Confcooperative Calabria	Dott. Camillo Nola		Presente
Lega Regionale delle Cooperative della Calabria	D.ssa Angela Robbe Dott. Tommaso Innocenti		Presente Presente
UE.COOP Calabria	Dott. Gianluigi Hyerace		Presente

U.N.C.I. Calabria -Unione Nazionale Cooperative Italiane – Federazione Calabria	Dott. Serafino Nucera		Assente
ASSOGAL- Associazione dei gruppi di azione locale della Regione Calabria	Dott. Francesco Esposito		Presente
ANCI -Associazione Nazionale Comuni d'Italia	Avv. Peppino Vallone		Assente
UPI-Unione Province italiane	On. Enzo Bruno		Assente
UNCEM-Unità Nazionale Comunità ed Enti Montani	Dr. Vincenzo Mazzei		Presente
Forum Regionale del Terzo Settore della Calabria (con particolare riferimento all'agricoltura sociale)	Dr. Gianni Pensabene		Assente
Forum regionale per l'agricoltura sociale	D.ssa. Anna Maria Bavaro		Presente
Università Mediterranea di Reggio Calabria- Dipartimento di Agraria	Dott. Pasquale Catanoso	Dott. Vincenzo Palmeri	Presente
Università della Calabria	Dott. Gino Mirocle Crisci	D.ssa Loredana Lucia	Presente
Università Magna Graecia di Catanzaro	Prof. Aldo Quattrone		Assente
Opera Nomadi Calabria	Dott. Antonino Giacomo Marino		Assente
FISH-Federazione Italiana per il superamento dell'handicap	Annunziata Coppedè		Assente
Federparchi -Federazione italiana parchi e riserve naturali	Prof.ssa Sonia Ferrari	Dott. G.Luzzi	Presente
URBI Calabria-Unione regionale delle bonifiche e irrigazioni	Dott. Marsio Blaiotta		Presente
Arpacal- Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente della Calabria	D.ssa Maria Francesca Gatto		Assente
UNAR-Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali			Assente
SPRAR- Sistema di			Assente

Protezione per richiedenti asilo e rifugiati			
Agriturist Calabria			Assente
Terra Nostra Calabria			Presente
Agrivacanze Calabria			Assente
Turismo Verde Calabria			Assente
Adiconsum Associazione Difesa Consumatori e Ambiente	Dott. Carlo Barletta		Assente
ABI (Associazione Bancaria Italiana)	Dr. Pietro Speranza D.ssa Francesca Macioci		Presente
FINCALABRA (Società finanziaria regionale per lo sviluppo economico della Calabria)	Ing. Carmelo Salvino		Presente
Federazione associazioni antiracket e antiusura italiane	Dott. Giuseppe Scandurra		Assente
CIU – Confederazione Italiana di Unione delle Professioni Intellettuali	Sig. Franco Curcio		Assente
Confapi Calabria	Dott. Francesco Napoli		Presente
Funzioni Consultive			
Commissione Europea	Dr Gianfranco Colleluori D.ssa Maria Merlo		Presente Presente
<i>Dirigenti Generali – Dipartimenti Regione Calabria</i>			
Dirigente Generale Presidenza	Dott. Giuseppe Bianco		Assente
Dirigente Generale Organizzazione, Risorse umane e Controlli	Dott. Luigi Bulotta		Assente
Dirigente Generale Bilancio, finanze, patrimonio e società partecipate	Dott. Filippo De Cello		Assente
Dirigente Generale Programmazione nazionale e comunitaria	Dott. Paolo Praticò		Presente
Dirigente Generale Infrastrutture, Lavori pubblici, mobilità	Ing. Domenico Pallaria		Assente
Dirigente Generale Sviluppo economico, lavoro, formazione e politiche sociali	Dott. Antonio Nicola De Marco		Assente
Dirigente Generale Tutela della Salute e politiche	Prof. Riccardo Fatarella		Assente

sanitarie			
Dirigente Generale Turismo, Beni culturali- Istruzione e cultura	Dr. Pasquale Anastasi		Assente
Dirigente Generale Ambiente e Territorio	Ing. Domenico Pallaria		Assente
Dirigente Nucleo Regionale di Valutazione	Ing. Giovanni Soda		Presente
CODACONS Coordinamento delle Associazioni per la Difesa dell'Ambiente e dei Diritti degli utenti e dei Consumatori	Avv. Maria Stefania Valentini		Assente
Movimento consumatori	D.ssa Ileana Zumbo		Assente
UNC -Unione Nazionale Consumatori	Dott. Saverio Cuoco		Assente
ACLI - Associazioni Cristiane dei lavoratori Italiani	Dott. Saverio Sergi		Assente
Legaconsumatori	Prof.ssa Selene Falcone		Assente
Conferenza episcopale calabrese	Dr. E. L. Conforti		Assente
Corte dei Conti	Dott. G. Ginestra		Assente
Unindustria Calabria	Dott. Rosario Branda		Presente
UNIONCAMERE della Calabria- Unione regionale camere di commercio Calabria	Dott. Michele Lico		Assente
<i>Confcommercio</i>			
Confcommercio Reggio Calabria	Dott. Giovanni Santoro		Assente
Confcommercio Cosenza	Dott. Algieri Klaus		Assente
Confcommercio Calabria Centrale (cz-kr-vv)	Dott. Alfio Pugliese		Assente
Confartigianato Calabria	Dott. Silvano Barbalace		Assente
CALPARK Parco Scientifico e Tecnologico della Calabria	Prof. Cristoforo Barberi		Assente
Calabria Innova	Dott. Antonio Mazzei		Assente
Calabria Verde	Ing. Carmelo Gallo		Assente
Protezione Civile della Calabria			Assente
CIR- Centro Italiano Rifugiati	Dott. Antonino Laganà		Assente
Ente Parco Nazionale della Sila	Dott. Michele Laudati		Assente

ANPA Calabria – Associazione Nazionale Produttori Agricoli	Dott. Giuseppe Mangone		Presente
Federazione Regionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici Laureati della Calabria	Agr. Gregorio Giuliano		Assente
Consorzio Apicoltori di Calabria	Luigi Albo		Presente

Invitati	Referente	Supplente	Presenza
Cogea S.r.l.- Assistenza tecnica	Dott. Ugo Abbagnano Trione Dott.ssa Francesca Antilici		Presente Presente
Lattanzio Group	Dott. Virgilio Buscemi		Presente

Introduce i lavori il *Dirigente generale del dipartimento Agricoltura e Risorse Agroalimentari della Regione Calabria- Ing. Carmelo Salvino.*

Il dirigente generale introduce ringraziando il partenariato per la collaborazione ottenuta nell'individuazione dei criteri di selezione oggettivi ma soprattutto misurabili, non solo per dare certezza e velocità alle procedure di selezione dei progetti, ma anche per dare certezza alle verifiche successive all'approvazione del progetto; ringrazia la commissione europea per la loro partecipazione ma soprattutto per il lavoro e lo stimolo continuo che hanno fatto nei confronti del dipartimento e dell'Autorità di Gestione. I criteri sono stati declinati secondo tre obiettivi fondamentali che il PSR si è prefisso: favorire il ricambio generazionale in agricoltura, favorire l'insediamento dei giovani; favorire gli interventi nelle aree montane e nelle aree svantaggiate; favorire l'aggregazione e aumentare la competitività delle aziende agricole. Una volta stabiliti i criteri la prossima tappa è la definizione dei bandi.

Passa quindi la parola all'Autorità di Gestione per l'esposizione del regolamento interno per poi avviare i lavori sui criteri di selezione.

Punto 1 all'ordine del giorno:

“Adozione del Regolamento interno del Comitato di Sorveglianza”

L'Autorità di Gestione del PSR Calabria 2014/2020- Alessandro Zanfino- introduce il punto 1 all'ordine del giorno porgendo i saluti istituzionali ed ai componenti il tavolo. Zanfino chiarisce che i componenti del Comitato di Sorveglianza sono stati inseriti nel programma di sviluppo rurale, sono stati approvati con delibera di Giunta Regionale. Ovviamente sono arrivate ulteriori richieste di inserimento di membri all'interno del Comitato di Sorveglianza e l'Autorità di Gestione ha accolto volentieri l'ingresso di nuovi soggetti rappresentativi gli interessi economici e sociali calabresi al suo interno e di fra rientrare fra i membri deliberanti organizzazioni che rappresentano settori non agricoli (per, esempio, Confartigianato e Confcommercio).

Considerata l'entità in termini numerici del partenariato, è stato deciso di abbassare la percentuale per quanto riguarda la corretta costituzione del Partenariato al 25% della presenza dei componenti; elemento importante in quanto si vorrebbe evitare che i lavori del Partenariato possano essere inficiati dall'assenza dei suoi membri. L'Adg dà la parola all'ANPA (Associazione nazionale produttori agricoli) che richiede di essere spostata da organo consultivo ad organo deliberante. La versione del regolamento interno in discussione al Comitato di sorveglianza è stata aggiornata in seguito alla riunione tecnica (oltre ai membri deliberanti e alla percentuale di presenze nel comitato di sorveglianza per la validità delle riunioni, è stato reso più chiaro l'articolo sul conflitto di interessi, è stato corretto l'articolo 4 sui compiti del Comitato, la tempistica per la trasmissione dei verbali e per le consultazioni scritte).

Interviene poi **Annamaria Bavaro-** Portavoce **Forum Regionale Agricoltura Sociale** esprimendo la volontà di partecipare attivamente al PSR e puntualizzando la

tempestività nell'invio dei documenti. Interviene il dirigente generale assicurando la suddetta tempestività e il restyling del sito internet per dare una visibilità completa dell'attuazione del PSR. Il regolamento interno è approvato.

L'ing. Salvino passa quindi la parola al **Dott. Colleluori della Commissione europea**, il quale mette in evidenza che il programma di sviluppo rurale della Regione Calabria è stato presentato nel luglio 2014 e approvato nel novembre 2015: è necessario, quindi, recuperare il tempo perduto, in quanto si sono generati un paio d'anni di ritardo. A tale ritardo ha contribuito anche il processo di approvazione dell'accordo di partenariato, avvenuta nell'ottobre del 2014, che ha influito, a sua volta, sulla presentazione e adozione dei programmi. Riconosce, inoltre, lo sforzo importante fatto dalla Regione perché in questo primo Comitato fossero portati tutti i criteri di selezione delle misure, delle sottomisure, e delle operazioni del programma. Aggiunge, poi, che la Commissione europea ritiene che i criteri di selezione costituiscano uno strumento fondamentale per ottenere maggiore efficacia ed efficienza della spesa nell'attuazione delle operazioni del programma, delle misure, per raggiungere gli obiettivi che sono stati fissati dal PSR e per far fronte, quindi, ai maggiori fabbisogni indicati nel programma a seguito dell'analisi di contesto e dei punti forza e debolezza che la Regione ha fatto. I criteri di selezione sono un requisito regolamentare previsto dall'art.49 del regolamento 1305 per la maggior parte delle misure salvo per le misure a superficie. Questi criteri devono tradurre i principi, indicati nel programma, che sono stati approvati dalla Commissione Europea e che sono direttamente collegati agli obiettivi delle diverse operazioni. I criteri che traducono questi principi devono essere ovviamente pertinenti, coerenti con gli obiettivi e con i principi stessi stabiliti nel programma; devono essere controllabili e devono essere misurabili. Per quanto riguarda quest'ultimo punto, laddove non possa essere misurato, un criterio di selezione deve comunque venire valutato in maniera oggettiva: la Regione, quindi, deve avere un sistema di valutazione oggettivo anche laddove il criterio individuato non è direttamente e immediatamente misurabile. Questi criteri devono essere rapportati ad un sistema di punti (nell'ambito del quali si devono prevedere dei punteggi minimi) che devono dar conto dell'importanza in termini di priorità dei diversi criteri: tali priorità devono essere riscontabili anche nello scarto di punteggio fra i vari criteri di selezione. Ricorda, inoltre, che questo Comitato è chiamato anche a dare un parere sul piano di comunicazione. La comunicazione è un altro elemento altrettanto importante per dar conto di quello che si fa con il PSR, per favorire l'informazione a tutti i soggetti interessati, che siano beneficiari o meno del programma, e per ricordare anche quelli che sono gli obblighi e le responsabilità in materia di comunicazione dei beneficiari stessi delle misure. Aggiunge poi anche alcune considerazioni più pratiche sull'attuazione del programma. Per quanto riguarda i criteri di selezione, ricorda che il Comitato di Sorveglianza è chiamato ad esprimere un parere e che la responsabilità e quindi le decisioni finali in merito spettano all'Autorità di Gestione. A seguito della presentazione dei criteri al Comitato saranno emanati i bandi di gara per le singole misure. A questo riguardo, sottolinea che tutte le misure devono essere avviate in tempo e che la Regione deve prevedere una programmazione, una calendarizzazione chiara dei bandi e darne informazione ai beneficiari nell'ambito della strategia di comunicazione in modo da dare più certezze e migliore qualità alla proposta progettuale. Perché il programma venga attuato, prosegue Colleluori, così come è stato approvato dalla Commissione Europea, si ritiene che la Regione non

abbia margini per fare bandi separati all'interno di una stessa misura, basati su temi separati, su tipologie separate salvo che non venga previsto nel programma con un target specifico ovvero in quanto giustificato termini oggettivi nel programma. È necessario fare molta attenzione anche a quelle modalità di scorrimento delle liste tanto praticate per ragioni legate all'assorbimento finanziario più che all'efficacia ed efficienza di attuazione del programma, e che potrebbero ridurre la qualità dei progetti ammessi e finanziati.

Colleluori fa altre due considerazioni su questo nuovo periodo di programmazione rispetto al precedente. Afferma che, a livello più generale, l'attenzione dell'Unione Europea è incentrata su un maggior approccio strategico rispetto a degli obiettivi definiti a livello comunitario nella strategia 2020; e tutti i programmi, sia quelli regionali nei paesi con programmazione regionalizzata che quelli nazionali dei singoli stati membri negli altri casi, devono concorrere al raggiungimento degli obiettivi stabiliti a livello dell'Unione. L'intervento dell'Unione Europea nelle singole regioni, nei singoli stati membri, deve concorrere all'obiettivo comune di una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, che ricomprende anche le sfide che la politica agricola deve affrontare. Ha dato, poi, evidenza delle principali novità di questa programmazione: la traduzione dell'approccio strategico in un documento di strategia nazionale, l'accordo di partenariato, approvato dalla Commissione Europea, che traduce gli obiettivi dell'Unione nelle realtà e nelle specificità nazionali, e all'interno del quale vi sono la strategia e le indicazioni a cui bisogna rispondere anche con i singoli programmi. E' importante, quindi; conoscere l'accordo di partenariato per comprendere alcune delle indicazioni rilevanti inserite nei programmi. Segnala, poi, l'aspetto della complementarità ed integrazione degli interventi dei singoli fondi dell'Unione Europea, e l'importanza di un approccio coordinato di questi fondi, in risposta agli obiettivi dell'accordo di partenariato, alla ricerca della massima sinergia possibile. I fondi devono collaborare per integrare i loro interventi rispetto a quegli obiettivi che sono prioritari per la crescita e lo sviluppo delle singole regioni.

Altro aspetto importante riguarda la condizionalità ex ante, ovvero le condizioni che devono essere rispettate ex ante perché gli interventi siano conformi alle disposizioni dell'Unione e a quelle nazionali che traducono le disposizioni dell'Unione. Gli Stati Membri e le Regioni sono tenuti ad applicare le norme dettate dall'Unione Europea. La necessità di adeguamento a tali norme ha dato luogo, per quelle condizionalità non ancora del tutto rispettate, a dei piani di azione che devono concludersi al 31 dicembre 2016. A questo riguardo, si ricorda che il Comitato di Sorveglianza è chiamato a verificarne l'attuazione. La non attuazione dei piani entro la scadenza regolamentare del 31 dicembre 2016, può portare a delle conseguenze finanziarie, una volta fatta la verifica sull'attuazione delle azioni previste. In Italia sono particolarmente importanti le condizionalità non soddisfatte che hanno dato luogo a dei piani di azione che riguardano gli appalti pubblici. Colleluori continua ritenendo importante, all'interno della materia di appalti pubblici, le considerazioni sugli affidamenti in house contenute nell'Accordo di partenariato. Altre condizionalità oggetto del piano d'azione riguardano l'acqua, (le risorse idriche e l'irrigazione), le infrastrutture di nuova generazione (in particolare le reti, la banda larga), le

disposizioni in materia di valutazioni sull'impatto ambientale; le disposizioni in materia di applicazioni delle regole sugli aiuti di stato con un aspetto particolare che è quello del controllo del cumulo degli aiuti alle imprese. Altro aspetto importante è la controllabilità e la verificabilità degli interventi (controllabilità anche ex ante degli interventi e quindi criteri controllabili già in fase di programmazione), aspetto che consente di ridurre il tasso di errore dei nostri interventi.

Le ultime due considerazioni da parte del dott. Colleluori riguardano due aspetti chiave dell'accordo di partenariato italiano: l'accento posto sugli investimenti infrastrutturali per la banda larga nelle aree rurali, in quelle più difficili, e le aree interne. La Commissione europea ritiene che gli interventi per la banda larga siano fra gli interventi più importanti per lo sviluppo delle aree rurali e anche per lo sviluppo del settore agricolo in generale, in quanto gli investimenti per le aree rurali hanno una ricaduta significativa sull'agricoltura.

Punto 2 all'ordine del giorno:

“discussione e approvazione dei criteri di selezione delle misure”

Prende la parola l'**Autorità di Gestione**- Alessandro Zanfino- introducendo il punto 2 all'ordine del giorno “ *i criteri di selezione “discussione e approvazione dei criteri di selezione delle misure”*. E affermando che l'intenzione è quella di eliminare la discrezionalità dei valutatori e quindi la discrezionalità nell'istruttoria fatta dai funzionari regionali, per dare trasparenza e certezza a chi partecipa ad un bando pubblico, sapere ex ante quali sono i criteri di valutazione, come vengono misurati ed i relativi punteggi. Ovviamente questo è legato all'articolo 62 del regolamento, alla valutabilità e controllabilità delle misure. Con l'organismo pagatore il rapporto è stretto sia nel costruire l'impianto dei criteri di selezione che nella controllabilità e misurabilità delle erogazioni finanziarie. Nell'elaborazione dei criteri di selezione, continua Zanfino, un grande sforzo è stato fatto nel limitare a zero la discrezionalità sulla valutazione, nel portare al Cds i criteri di tutte le misure e di tutte le operazioni e nell'attribuire i punteggi in linea con i principi alla base dei criteri di selezione. Mette in evidenza l'introduzione di un punteggio minimo di almeno 20 punti, per tutte le misure, che il soggetto richiedente deve possedere per poter accedere positivamente alla graduatoria. Segnale questo importante poiché significa che progetti di bassa qualità o addirittura di scarsa qualità non potranno mai essere oggetto di infiniti scorrimenti di graduatorie. L'AdG, inoltre, dichiara il suo impegno ad accelerare un processo di dematerializzazione delle procedure auspicando la realizzazione di bandi totalmente informatizzati con il caricamento delle domande attraverso un portale informatico.

La Commissione Europea, durante la seduta tecnica preparatoria al CdS, ha esplicitato alcuni principi cardine che devono animare la selezione dei progetti.

Per la **M1**(misura uno)- della formazione professionale e per la **M2**- della consulenza la Commissione ha richiesto, nella valorizzazione dei criteri di selezione, che fosse dato maggior peso alla competenza dei soggetti che erogano formazione e dei soggetti che prestano servizi di consulenza rispetto all'esperienza. Di fatti è stata accolta l'indicazione della Commissione di premiare maggiormente la competenza del soggetto che eroga formazione e consulenza. L'unica precisazione che Zanfino ha inteso portare al Comitato di Sorveglianza è quella relativa alla maggior valorizzazione in termini di punteggio della qualità, intesa come competenza del

soggetto rispetto alle esperienze pregresse ancorché qualificata con punteggio. Sulla **M3**, fatta da due operazioni, 3.1 per il sostegno alle associazioni di agricoltori che partecipano per la prima volta a regimi di qualità e 3.2 la promozione, implementate da gruppi di agricoltori sui mercati, la Commissione, continua Zanfino, ha chiesto di verificare la perfetta corrispondenza tra il principio alla base dei criteri di selezione e i singoli criteri adottati dall'Autorità di Gestione. Sono stati, quindi, correttamente imputati, rispetto al principio alla base dei criteri di selezione, i rispettivi regimi di qualità che il principio intendeva qualificare con priorità.

Confcooperative- Dott. Camillo Nola

Obietta il principio e mette in evidenza l'idea di dare delle priorità in forma scalare ai regimi unionali, poi a quelli nazionali, poi a quelli facoltativi. A tal proposito il **Dott. Gianfranco Colleluori** chiarisce che la Regione ha già fatto uno sforzo nel dare maggior punteggio ai regimi dell'Unione, biologico, dop e igrp.

L'**Autorità di Gestione** passa alla **M4** (misure relative agli investimenti) che contiene al suo interno una serie di operazioni. E' stato chiesto alla Commissione di inserire all'interno dei criteri di selezione che riguardano le misure di investimento, un principio aggiuntivo relativo ai terreni confiscati alla criminalità organizzata che hanno subito attentati e la Commissione ha chiesto di trattare tale criterio come aggiuntivo (non è pertinente con alcun principio riportato nel PSR) .

Su queste misure a investimento la logica che è stata percorsa è quella di valorizzare le aziende agricole che riescono a stare sul mercato. Sono state introdotte delle importanti novità soprattutto per quanto riguarda la soggettività dei possibili beneficiari della misura. Innovazione, questa, introdotta non per ridurre la platea di possibili beneficiari ma per favorire coloro i quali vivono di agricoltura e quindi creano maggiore competitività nel comparto. Sono state targettizzate le aziende per favorire gli investimenti dove servono; sono state favorite le aree di montagna e le aree svantaggiate; sono stati descritti i singoli interventi che si dimostrano maggiormente in grado di determinare effetti positivi sulle tematiche ambientali; si è posto l'accento sull'incremento occupazionale, quindi sulla capacità dell'investimento di generare nuova occupazione.

Ministero dell'Ambiente- Dott. Vincenzo Angrisani

Evidenzia la costituzione di un comitato interdirezionale che aiuterà la divisione che io rappresento a seguire l'attuazione del programma.

Apprezza l'impianto dei criteri per quanto riguarda la tutela degli aspetti ambientali in particolare per l'inclusione di IAP in diverse misure.

Qualche osservazione per la M4: per quanto riguarda gli investimenti che prevedono l'acquisto di macchine e apparecchiature suggerisce di prestare attenzione anche all'aspetto relativo all'emissione di rumore al fine di salvaguardare la fauna; per il criterio investimenti che non consumano solo agricolo, si suggerisce di integrare la necessità di utilizzare aree già edificate, già utilizzate o il recupero di aree abbandonate; per quanto riguarda la misura 4.4, l'annotazione riguarda gli interventi per il miglioramento delle biodiversità e il Ministero suggerisce di prestare attenzione alla salvaguardia delle risorse genetiche sia animali, sia vegetali.

Commissione Europea- Dott.ssa Maria Merlo

Si ricollega all'intervento del Ministero, e mette in evidenza che nell'ambito dei principi per i i criteri di selezione per alcune misure il PSR da priorità agli obiettivi trasversali, vale a dire il clima, l'ambiente e l'innovazione: tali priorità devono essere rispettate nei criteri di selezione. Inoltre, la Commissione non è contraria al fatto che vengano inseriti anche dei criteri aggiuntivi, in generale, purché siano pertinenti e coerenti con gli obiettivi della focus area dell'operazione; questi criteri aggiuntivi, però, dovrebbero essere separati dagli altri e non dovrebbero avere una priorità rispetto ai principi che sono indicati nel PSR. Infine, ricorda che tutti i principi del programma devono essere tradotti in criteri di selezione, che in generale il punteggio massimo per in singolo criterio non dovrebbe essere superiore al punteggio minimo e che una domanda di aiuto che non soddisfa un criterio di selezione non dovrebbe ricevere nessun punto per quel criterio.

Unirc- Dipartimento di agraria- Prof. Vincenzo Palmeri

Richiede l'inserimento della priorità di vantaggio di rendere la pianta immune o resistente ad una calamità naturale che non era presente sul territorio, che potrebbe aiutare il cambio strutturale dell'assetto dell'intera azienda con la sostituzione peritale.

Arcea- Organismo pagatore- Dott. Maurizio Nicolai

Intervento tecnico: art. 62 regolamento 1305/2013 "Misurabilità delle misure".

Sul requisito aggiuntivo, "Requisiti soggettivi del richiedente", chiede all'Autorità di Gestione che sia specificato che la misurabilità del dato agricoltori professionali sia riferita agli IAP e CD. Sul sotto-criterio, "Sostenibilità finanziaria di investimento documentate", chiede che nel bando venga esplicitata la modalità di controllo. Sul discorso ambientale, chiede che vengano puntualizzati i controlli per i criteri che si inseriscono; laddove venga accolta la richiesta di mettere anche l'emissione del rumore nei mezzi agricoli, chiedo che venga esplicitata la modalità di controllo di questa, atteso che il 23 febbraio una delle questioni che si andranno a discutere a Bruxelles è proprio una richiesta di sanzione sul mancato controllo di questi elementi.

CGIL Calabria- Dott. Claudio Sposato

Ritiene che, secondo il sindacato, manca uno dei criteri fondamentali per le aziende, quel requisito che qualifichi un'azienda all'interno dei contributi che deve avere, quello che rispetti alcune regole fondamentali nelle aziende: sicurezza delle norme sulla sicurezza sul lavoro; regolarità fiscali e contributive; le assunzioni obbligatorie; certificazione antimafia; parità di genere. Propone, inoltre, la costituzione di un'agenzia che possa coordinare lo sviluppo dell'innovazione secondo quanto previsto nella Legge 24/2009.

Intervento

Per la **M4.1**. criterio "Interesse del piano di intervento verso i prodotti di qualità certificata" chiede di declinare in maniera chiara l'impegno a commercializzare nel futuro, nel criterio relativo ai prodotti di qualità certificata; di potenziare la parte relativa all'aggregazione di filiera ed in ultimo di rafforzare il ragionamento sulla sostenibilità finanziaria dell'intervento.

Consorzio Apicoltori di Calabria- Dott. Luigi Albo

Evidenzia la necessità di far emergere l'apicoltura, bisogna dare dei punti in più in modo che i giovani si possano inserire in questo settore. Propone , inoltre, per il settore forestale di dare un punteggio in più a chi pianta delle piante di interesse netterifero.

Coldiretti Calabria- Dott. Pietro Molinaro

1. Rafforzare la richiesta dell'Autorità di pagamento di declinare in modo più chiaro gli agricoltori professionali precisando che in Italia oltre all'art. 2135 del codice civile vi è anche il D.Lgs. 99/2004 e 101/2005, per cui incanalare su questo versante crea più facilità a documentare questo aspetto. È anche facile la misurabilità di questo criterio.
2. Sostenibilità finanziaria. Richiede che venga precisata la dizione che assegna dei punteggi, prevista a pagina 21 della M4.1.2 che recita "Affidabilità finanziaria del proponente certificata da soggetto abilitato" poichè a pagina 18 è scritto genericamente:" Sostenibilità finanziaria dell'investimento documentato".
3. Il punteggio minimo è un aspetto importante che qualifica la progettualità, le proposte, ma anche la quantità della spesa e può migliorare. Coldiretti suggerisce che il punteggio di 20 come punteggio minimo possa essere innalzato, intorno a 30.

Mette in evidenza il problema del caporalato concordando sul tener fuori chi fa questi illeciti che sono sicuramente non giustificabili e stringere sui controlli.

Il presidente pone poi l'accento sul regolamento chiedendo di sostituire, all'art.4, comma2, la parola "esprime un parere" con la parola "approva" così come è stato fatto nel regolamento POR.

UIL Calabria- Dott. Vincenzo Grupio

Apprezza lo stimolo del Dott. Colleluori nel fare sinergia con gli altri fondi e a guardare quella che è la strategia europea, cioè quella di finanziare delle iniziative che possono dare anche ricadute importanti sull'intero sistema produttivo. Propone, infatti, anche soluzioni di sinergie con il mondo della cultura, il mondo dell'innovazione, per portare il sistema agricolo calabrese ad essere sempre più innovativo ed efficiente e quindi anche competitivo.

Associazione bancaria- Dott. Speranza

Rispetto all'assunto che l'affidabilità è all'imprenditore e la sostenibilità è al progetto bisogna fare una scelta di fondo: se si tiene il termine sostenibilità riferito al progetto va bene certificata o documentata da soggetto abilitato, se si riferisce all'affidabilità del soggetto bisogna tenere presente che l'affidabilità normalmente è certificata dai rating che sono pratica del sistema bancario in genere ecc.

CISL Calabria- Dott. Tramonti

Evidenzia la necessità di dare molto spazio al ruolo del partenariato: per un monitoraggio sui programmi, sull'avanzamento dei programmi, di bandi e sullo stato di attuazione, e per la fase dei controlli. Coinvolgere il partenariato ed evitare il ricorso alle procedure scritte. Punta sulla qualità della spesa.

Agroalimentare Calabria- Dott. Tommasino Gentile

La sua opinione in merito al PSR è la realizzazione di una linea legata all'integrazione ed all' aggregazione fra le aziende, fare massa critica sui prodotti agricolocalabresi più importanti. In qualità di cooperazione si sta lavorando sui beni confiscati. Gentile da poi importanza alle scelte in favore degli iap e cd, dare loro premialità specialmente ai giovani.

Commissione Europea- Dott. Gianfranco Colleluori

Ricorda che nella discussione con le autorità italiane sull'accordo di partenariato dell'Italia si è discusso molto su questo aspetto del lavoro nero, che però riguarda il rispetto degli obblighi di legge. In ogni caso, le disposizioni di legge vanno rispettate e laddove gli agricoltori non rispettano la legge non devono poter accedere ai fondi dell'Unione Europea come ad altri fondi pubblici. L'affidabilità finanziaria del proponente è un obbligo di buona gestione finanziaria, previsto peraltro nelle disposizioni in materia di gestione finanziaria, che va controllato ex-ante: equivale quindi a un criterio di ammissibilità e non di selezione. La maggiore sostenibilità finanziaria del progetto, invece, può essere un criterio di selezione importante.

Per quanto concerne il criterio aggiuntivo "Requisiti soggettivi del richiedente" dove compaiono IAP e i CD, si propone di indicare solo agricoltori professionali: bisogna evitare di introdurre delle categorie che possono produrre discriminazione ingiustificata. Il punteggio assegnato, inoltre è troppo alto, soprattutto considerando che questo è un criterio aggiuntivo.

A tal riguardo, Colleluori focalizza, l'attenzione sugli aspetti relativi al punteggio e alle priorità. Infatti, vi è la possibilità di aggiungere dei criteri che non sottostanno ad un principio già scritto nel programma, ma questi devono essere meno rilevanti rispetto a quanto è stato approvato nel programma. Ribadisce il concetto che il criterio deve essere oggettivo e misurabile in maniera oggettiva. I principi relativi all'innovazione e agli aspetti ambientali, sono nei regolamenti e devono tradursi in punteggi adeguati per la scelta dei progetti. Perciò, Colleluori, suggerisce che l'Autorità di Gestione valuti la necessità di ridurre il punteggio attribuito all'aspetto soggettivo e di aumentare il punteggio del primo (incremento della dimensione economica) e del terzo (valore aggiunto prodotto, innovazione e redditività) criterio di selezione, che invece meglio rispondono ai principi del programma.

Per quanto riguarda le api, si sottolinea un aspetto importante per quanto riguarda gli aiuti agli investimenti nelle aziende agricole, vale a dire la differenziazione fatta nel PSR dei settori in funzione dei fabbisogni oggettivi o dei maggiori fabbisogni (target settoriale) e , in funzione di temi (target tematico) che meritano maggior interesse. Potrebbe accadere che un determinato settore, quale per esempio quello delle api, non abbia la necessaria attenzione per quello che è l'importanza reale del settore nella Regione. Aggiunge, inoltre, che, relativamente al settore delle api e alla possibilità di premi nell'ambito delle misure a superficie, non è così facile legare l'intervento per le misure a superficie ad un'attività che non sempre è legata alla superficie del proprietario delle api.

Per quanto riguarda la richiesta di aumentare il punteggio minimo a 30 punti, il dott. Colleluori rileva che tale punteggio minimo rappresenterebbe il 50% del punteggio massimo e potrebbe risultare, quindi, troppo selettivo. Potrebbe essere il caso prima di tutto di lanciare il primo bando che dirà, secondo Colleluori, se il sistema di selezione funziona nel senso di garantire un'adeguata qualità progettuale.

Crede, inoltre, che se la Regione ritiene che ci siano dei settori, delle problematiche e dei fabbisogni che necessitano di un maggior intervento, questi vanno chiaramente indicati e giustificati nel programma; non deve essere una scelta fuori dal programma. In tale contesto i criteri di selezione hanno un ruolo importante.

Progetti di filiera: il programma prevede delle modalità di attuazione specifiche. I criteri di selezione assegnano un piccolo punteggio ai progetti di filiera in quanto tali perché innanzitutto va garantita la qualità dei singoli progetti che li compongono, che devono in ogni caso raggiungere il punteggio minimo (a cui non concorre il criterio che premia il progetto di filiera). Non è che la modalità di filiera è di per sé buona. I progetti individuali dentro i progetti di filiera devono essere validi. Al progetto di filiera viene dato, quindi, un piccolo punteggio in più.

Associazione Generale delle Cooperative Italiane- Dott. Ferdinando Verardi

In merito ai criteri di selezione, le loro modalità, la tempistica si gioca la risposta quali-quantitativa del programma. Invita, quindi, a stimolare la domanda di innovazione agricola che in questa Regione è un po' problematica. Sulla sottomisura 4.1, intervento 4.1.1. l'associazione ritiene che sarebbe opportuno sostituire il criterio della certificazione dell'affidabilità finanziaria con il criterio della identificazione finanziaria che è anche previsto in ambito europeo per non precludere, chiaramente, ad una moltitudine di soggetti di partecipare ai bandi del programma.

ANPA Calabria- Dott. Giuseppe Mangone

Evidenzia l'importanza dei criteri di selezione quali spartiacque tra il passato ed il futuro; l'importanza dell'attenzione al settore apistico che determina la vita nell'ambito del territorio. Per la M4.1. propone di inserire, tra gli interventi che incidono positivamente sulla qualità dell'aria, l'utilizzo di tecniche e materiali di bioedilizia. Nella M4.1.2, manca il riferimento sui macro criteri di valore aggiunto, prodotto, innovazione di prodotto ecc, mancano le dop igr, la produzione a denominazione di origine, e propone di inserirle.

Confagricoltura Calabria- Dott. Alberto Statti

Mette in rilievo i seguenti aspetti:

1. Processi di internazionalizzazione: le agevolazioni concesse dal PSR devono consentire alle imprese di camminare con le proprie gambe.
2. Il concetto di imprenditore professionale: Confagricoltura è a favore di una premialità spinta nei confronti di iap e cd.
3. Aggregazione: è sinonimo di occupazione. Ritiene importante tenere in considerazione le filiere e chiede un'attenzione particolare rispetto ai Pif e alle premialità aggiuntive. Bisogna spingere a raggiungere livelli di aggregazione importanti e lo si può ottenere facendo una selezione importante dei soggetti che possono partecipare a questi piani integrativi di filiera, e dall'altra parte dando una premialità per ottenere questi risultati.
4. Bancabilità: aspetto da non sottovalutare. Confagricoltura ritiene utile chiedere alle imprese una documentazione attestante la possibilità di accedere ai finanziamenti, per poi procedere più facilmente alla selezione delle domande.
5. Tessuto produttivo regionale delle piccole, delle medie e delle grandi imprese, se per grandi imprese intendiamo quelle oltre i 250 mila standard output. In questi criteri, ritiene Statti ci sia una forte attenzione nei confronti delle piccole aziende, una discreta attenzione nei confronti delle medie aziende ed un

assoluto interesse nei confronti delle grandi aziende. Su tale punto, Confagricoltura aveva proposto un criterio che andasse nella direzione di agevolare anche le imprese con uno standard output oltre i 250 mila euro, inserendo anche un concetto relativo all'occupazione. Pare non sia stato preso in considerazione.

Intervento- Dott. Mazzei

Si ritiene soddisfatto per l'inserimento delle aree collinari e montane che rappresentano oltre l'80% del territorio calabrese, per la scelta operata di privilegiare l'insediamento di quelle imprese che favoriscono i giovani e per la validità dei punteggi attribuiti.

Cia Calabria- Dott. Nicodemo Podella

Concorda con quanto affermato da Confagricoltura in merito al rafforzamento dell'aggregazione. Evidenzia che sulla filiera cerealicola della 4.2 non sono inserite le culture proteiche. Considera quindi essenziale l'inserimento sui criteri di valutazione delle culture proteiche e del comparto mangimistico nella trasformazione.

Prende la parola il **Dirigente Generale- Ing. Carmelo Salvino**, invitando l'Autorità di Gestione su questo a riservarsi e a fare una proposta da portare poi in comunicazione al partenariato. Dà per chiusi e quindi non più soggetti a variazione da parte dell'Autorità di Gestione le misure discusse: la 1, la 2 e la 3.

Autorità di Gestione

L'AdG introduce la trattazione della **M4.1.2.**, sottolinea la circostanza che tutta la misura è percorsa dalla medesima logica su cui è stata impostata la M4.1 e pertanto propone di passare direttamente alla trattazione della **M5**.

Commissione Europea- Dott.ssa Maria Merlo

Sottolinea che nella **M4.1.2** andrebbe modificata la dicitura affidabilità finanziaria, in quanto la stessa è una condizione di ammissibilità più che di selezione.

Coldiretti chiede conferma circa il criterio aggiuntivo posto a pagina 30 sull'affidabilità e sostenibilità finanziaria dell'investimento certificata dal soggetto abilitato.

Il **Dirigente generale** conferma e l'**AdG** specifica che si tratta di investimento e non di soggetto proponente.

Commissione Europea- Dott.ssa Maria Merlo

Chiede una precisazione per l'operazione 4.1.4 sulle energie rinnovabili, pagina 23. Afferma che il secondo criterio che riguarda la cogenerazione per essere un criterio di selezione deve andare oltre i livelli di ammissibilità, quindi andrebbe per chiarezza indicato qual è il criterio di ammissibilità.

Confcooperative- Dott. Camillo Nola

Si pronuncia sempre in relazione alla misurabilità degli impegni e chiede che l'impegno da parte del proponente a conseguire certificazioni ambientali, pagina 29, sia declinato in modo misurabile.

Autorità di Gestione- Alessandro Zanfino

Rispetto alla M5 l'Autorità di Gestione recepisce i suggerimenti tecnici della Commissione di specificare meglio il rischio derivante da inondazioni e dal dissesto idrogeologico.

Introduce, quindi, la trattazione della **M6**. Circa l'aiuto all'avviamento di nuove imprese agricole condotte da giovani agricoltori, si premiano le aziende situate in aree maggiormente svantaggiate ed è stato introdotto il criterio dei terreni confiscati alla mafia come criterio aggiuntivo. L' AdG ha accolto quanto richiesto dalla Commissione adottando un criterio che favorisca il ricambio generazionale (focus area 2b) mediante il subentro in aziende condotte da agricoltori in età pensionabile. Nella stesura finale è stata eliminata la fascia relativa all'incremento della dimensione economica superiore al 50% degli standard output.

Forum regionale dell'Agricoltura Sociale- Annamaria Bavaro

Propone di estendere gli indicatori agli aspetti sociali, ambientali, di benessere ecc. al fine di evitare che i criteri di individuazione e di selezione degli attori di agricoltura sociale si avvalgano solo di indicatori economici. Ribadisce l'importanza della coerenza tra l'enunciazione di principi e l'attuazione e la gestione del PSR. Propone, poi, di elaborare un documento che individui i criteri di selezione e vincoli i bandi al minimo di discrezionalità, al fine di individuare e progettare azioni pilota e di misurare l'impatto sociale e di fare un monitoraggio più attento.

Consigliera regionale di parità- Maria Stella Ciarletta

Coadiuvata anche dalla Dott.ssa Granata di Confagricoltura Donna Calabria, propone di introdurre una ulteriore premialità qualora il giovane sia una donna.

La **Dott.ssa Maria Merlo** a tale proposito richiede che tale criterio aggiuntivo, che se non debitamente motivato, potrebbe essere considerato un criterio discriminatorio, debba essere giustificato e supportato da analisi di contesto e swot.

UIL

In merito all'indicatore sulla competenza e conoscenza (8 punti) chiede se è prevista una premialità per chi ha svolto attività lavorativa. Mette poi in evidenza la necessità per le aziende medie di creare aggregazione e di crescere.

Confagricoltura Donna in Campo- Dott.ssa Paola Granata

Propone la reintroduzione della premialità a favore di donne che vogliono approcciarsi e che mantengono i territori anche a densità inferiore alla normalità.

Presidente della Regione Calabria- On. Mario Oliverio

Accoglie positivamente la proposta di incentivare la presenza femminile in agricoltura.

Commissione Europea- Dott. Gianfranco Colleluori

Afferma che si è favorevoli, ma solo a condizione che all'interno del programma questo sia giustificato in maniera oggettiva e non soggettiva; bisogna, inoltre, evitare che si creino delle condizioni artificiali.

ANPA – Dott. Giuseppe Mangone

Propone di inserire all'interno del programma la filiera agricoltura sociale

ARCEA – Dott. Maurizio Nicolai

Intervento tecnico: art. 62 Reg.1305/2013. Laddove si propongono nuovi criteri qualitativi oggettivamente non riscontrabili, Arcea non è favorevole per mancanza di controllabilità.

UGL- Dott.ssa Ornella Cuzzupi

Interviene la Buzzurri dell'UGL che pone l'attenzione sulla necessità di lavorare per contrastare il caporalato per permettere alle piccole e medie aziende agricole di diverse zone della regione di crescere.

Dirigente Generale- Ing. Carmelo Salvino

Chiude la M6.2 con la richiesta effettuata da parte della Consigliera di parità- Avv. Ciarletta, di inserire la parità di genere, supportata da una analisi di contesto che sarà fornita.

ARCEA – Dott. Maurizio Nicolai

Chiede delucidazioni circa il “binomio” competenza e professionalità. In quanto l'indicatore sulle competenze e conoscenze, prevede un massimo di punteggio 8 che se assorbito completamente da chi possiede un titolo di studio universitario non favorisce la diversificazione e la premialità di chi, pur avendo il titolo di studio, ha anche un'esperienza nel settore. Secondo Nicolai, un neolaureato o un laureato con dieci anni di esperienza nel settore vengono valutati esattamente allo stesso modo.

Autorità di Gestione- Alessandro Zanfino

Precisa che si tratta di un titolo di studio universitario attinente il settore agricolo, forestale o veterinario e che si tratta di indicatori sulle competenze, non sulle esperienze.

Commissione Europea- Dott. Gianfranco Colleluori

Afferma che il criterio sembra ben descritto e ben delineato.

Il **Dirigente Generale** individua un refuso alla misura 6.2.1 e la Dott.ssa **Merlo** afferma che tale refuso riguarda il criterio sulla localizzazione dell'iniziativa che non può essere espresso dalla localizzazione della SAT aziendale (tenendo anche conto che è una misura di diversificazione).

Autorità di Gestione- Alessandro Zanfino

Chiarisce che con il PSR sono finanziate startup per nuove attività non agricole in aree rurali, al fine di dare la possibilità non solo ad agricoltori ma anche a persone fisiche di introdurre delle imprese innovative, quindi startup nelle aree rurali come stimolo a far crescere nuova imprenditorialità. E' previsto un premio equiparato a quello che si dà sulla M6.1.

Il **Dirigente Generale**, da per consolidata la M6.4.1. relativa alla diversificazione e multifunzionalità delle aziende agricole.

Autorità di Gestione- Alessandro Zanfino

Descrive la misura 6.4.2, produzione di energia da fonti rinnovabili. La misura è data per consolidata in mancanza di osservazioni.

Si passa alla misura 7, che riguarda le zone rurali e quindi il rinnovamento dei servizi di base. E' una misura rivolta più ai Comuni e alle associazioni di Comuni e agli Enti che vivono sul territorio. Per quanto concerne l'operazione sulla banda larga, è stata accolta l'osservazione della Commissione di inserire un parametro che sia relativo alla velocità di trasmissione cioè favorire quegli interventi che garantiscono una velocità superiore ai 100 mega. Sono state raccolte tutte le indicazioni di ordine tecnico fornite dalla Commissione. A tal proposito Zanfino segnala i documenti inerenti gli investimenti di accesso alla banda larga e ultra larga (7.3.1). Come rilevato dalla Commissione, la banda larga e ultra larga nelle aree rurali è uno dei principali obiettivi della politica comunitaria quindi non può che esserlo di quelle regionali. Poi qui c'è il collega del FESR, il Dott. Paolo Praticò, dell'Autorità di Gestione, che sta facendo davvero un buon lavoro sulla banda larga e ultra larga regionale.

In assenza di interventi si danno per consolidata 7.1.1, la 7.1.2, la 7.2.1, la 7.3.1, la 7.3.2 e la 7.4.

Viene fatta un'osservazione sulla misura 7.4.1, stante l'impatto che può avere sulla popolazione femminile nelle zone rurali ad elevato grado di isolamento, che propone di aggiungere come organismi da coinvolgere quelli in grado di erogare servizi che siano adeguati alle esigenze femminili sul territorio. E' pagina 59.

Ordine dei dottori Agronomi e forestali- Dott. Francesco Scalfaro

Interviene sulla misura 7.1 in qualità di Sindaco facente parte dell'Unione dei Comuni di Monte Contessa. Pone un' osservazione relativamente al punteggio attribuito al terzo criterio di selezione: domande presentate dall'Unione dei Comuni istituite ai sensi della normativa vigente i cui territori ricadono nell'area c e d. Facendo parte dell'unione dei Comuni di Monte Contessa dove c'è il Comune di Curinga che è area b, questo presuppone l'esclusione di tutti e cinque i Comuni di poter prendere questo punteggio se era possibile aggiungere la maggioranza del territorio nell'area c e d.

Il **Dirigente Generale** accoglie la richiesta, il Dott. **Colleluori** evidenzia che trattandosi di aree rurali la misura 7 può essere fatta valere solo nelle aree rurali. Anche la 7.1.

Autorità di Gestione- Alessandro Zanfino

Si passa alla M8.

Coldiretti

Chiede di precisare a pagina 61 discorso degli agricoltori professionali.

CIA

Chiede sulla M8 di poter inserire la premialità a chi fa colture netterifere.

Dirigente Generale

Misura data per consolidata.

Commissione Europea- Dott. Gianfranco Colleluori

Chiarisce, rispetto alla M8, che la richiesta di introdurre un criterio soggettivo a favore degli agricoltori è poco pertinente, in quanto trattasi di una misura forestale. Per le colture netterifere, queste possono essere introdotte nell'ambito della sottomisura pertinente, ma è necessario garantire che apportino benefici ambientali.

Il Direttore Generale da per consolidate anche la 8.4.1, la 8.5 e la 8.6. La misura 9 verrà attivata subito dopo l'approvazione dei criteri di selezione.

Trattazione della misura 10-misure agro-climatiche ambientali.

Viene fatta un'osservazione dal **Ministero dell'Ambiente** in merito alle aree in cui ricadono le aziende. Invita a porre attenzione sulle aziende che ricadono in aree protette di cui all'allegato 4 della Direttiva 2060 CEE con particolare riferimento all'estrazione delle acque destinate all'uso umano e alle zone vulnerabili ai nitrati. Invece, per quanto riguarda la biodiversità, un particolare riferimento a quanto riportato dall'allegato 9 del D. Lgs. N. 159/2006 per le specie acquatiche.

Intervento

Sulla 10.1 propone di aggiungere tra i criteri di selezione aree ricadenti in paesaggi tradizionali di interesse storico al fine di favorire il lavoro fatto dalla Regione con il piano paesaggistico regionale proponendo di aggiungere un punteggio di 15, diminuendo 10 dai 40 e 5 dai 20 previsti nell'attuale composizione dei criteri di selezione.

Richiesta non accolta dal **Dirigente Generale**.

Dirigente Generale- Ing. Carmelo Salvino

Data per consolidata la misura 10 si passa alla misura 14 "Benessere animale".

Autorità di Gestione- Alessandro Zanfino

Sottolinea l'importanza di tale misura e richiede eventuali osservazioni.

Coldiretti

Chiede di mantenere il punteggio sui giovani

Commissione Europea- Dott. Gianfranco Colleluori

Ritiene non sia pertinente, a meno che non si dimostri che la presenza di un giovane non migliori il benessere degli animali. Si tratta di un premio ad UBA, equiparato alle misure a superficie e non a reddito.

ARCEA- Dott. Maurizio Nicolai

Chiede all'AdG che sia previsto il 100% di controlli ex ante per la definizione della base aziendale di partenza per un impegno assunto in fase di audit sulla misura del marzo scorso.

Dopo alcune osservazioni si da per consolidata andando a specificare che per "formazione specifica" si intende quella sul benessere degli animali.

Si passa all'esame della **M16**

Autorità di Gestione- Alessandro Zanfino

Afferma che in seguito alle revisioni introdotte dalla Commissione si è proceduto ad una rivisitazione dei criteri di selezione proposti soprattutto nel grado di attribuzione

dei punteggi. Pertanto verranno attivati dei gruppi di valutazione, panel, formati da almeno 3 (tre) esperti, che non siano in conflitto di interessi. Si è cercato di far sì che nei criteri di valutazione fosse valorizzato ancor di più il rapporto tra ricerca e mondo produttivo, un giusto connubio sia in termini di divulgazione che di disseminazione dei risultati.

Autorità di Gestione- Alessandro Zanfino

Circa i panel, l'AdG risponde affermativamente ad un intervento in cui viene chiesto che siano istituiti alcuni panel al fine di rendere i criteri oggettivi.

Commissione Europea- Dott.ssa Maria Merlo

Specifica che il panel, che dovrebbe essere composto da almeno tre-quattro esperti, dovrebbe essere una modalità di valutazione per tutti i criteri che possono presentare degli aspetti di difficoltà di misurabilità e di trasparenza. Richiede, inoltre, che sia rivisto il criterio riguardante la **M16.4.1** nella cooperazione di filiera: tale criterio premia le diverse tipologie di operatori nella filiera. Questo è contrario alla definizione regolamentare di filiera corta (dove non si prevede più di un intermediario fra l'agricoltore e il consumatore): non ci può essere più di un intermediario tra il produttore agricolo e il mercato.

Approvato ciò l'AdG da per consolidate le schede della misura 16.

Autorità di Gestione-Alessandro Zanfino

L'AdG passa alla **M19**- misura dell'approccio leader. Descrive di aver raccolto le indicazioni della Commissione e sottolinea che lo spirito dell'operazione è volto ad offrire un sostegno preparatorio ai GAL al fine di garantire un'adeguata attività di animazione territoriale. L'AdG spiega il lavoro svolto: sulla misura 19.1 ha accentuato la rappresentatività dei proponenti il partenariato, sulla competenza maturata rispetto alle tematiche progettuali, sulla 19.2 ha inciso molto sulle modalità di attuazione e di controllo della strategia di sviluppo locale sia in termini di elaborati progettuali sia sulle le modalità gestionali dei Gal ponendo l'accento sui controlli, sul rispetto delle norme non solo comunitarie ma anche nazionali sulla risoluzione di potenziale conflitto di interesse, su informazione e pubblicità, sulle modalità di gestione e quindi della struttura organizzativa anche delle procedure interne dei Gal e, infine, sulla struttura organizzativa in termini finanziari e anche sulla capacità finanziaria di un Gal di gestire un intervento così importante sul territorio.

L'AdG quindi informa il partenariato di aver provveduto a rivedere i criteri di selezione dei Gal (19.2, 19.3, 19.4) in un'unica scheda di selezione.

Assogal- Dott. Esposito

Il presidente concorda sul maggiore controllo nella gestione dei Gal e mette in rilievo una criticità che, nell'attribuzione del punteggio ai Gal esistenti viene dato un unico punto, chiedendo l'aumento di questo unico punto al fine di differenziare i Gal già esistenti da quelli che non lo sono.

Intervento

Ribadisce che la valutazione va fatta da un panel e chiede che il bando definisca puntualmente la natura privatistica del Gal.

Commissione Europea- Dott. Gianfranco Colleluori

Evidenzia come ai Gal viene delegata l'attuazione di un piano di sviluppo, pertanto gli stessi, come qualsiasi Autorità pubblica, devono rispettare gli obblighi in materia di trasparenza, concorrenza e pari opportunità. Per quanto concerne il punteggio per i GAL esistenti, questo dovrebbe essere dato in base ai risultati ottenuti nella passata programmazione, prevedendo, se del caso, anche l'applicazione di un punteggio negativo. Ricorda, inoltre, l'importanza della competenza dei partner dei GAL, il raccordo con il territorio e la qualità del piano d'azione proposto.

Consigliera di parità- Maria Stella Ciarletta

Propone che in fase di composizione e convocazione del partenariato dei Gal siano coinvolti non solo gli organismi di parità ma anche delle associazioni rappresentative femminili.

Commissione Europea- Dott.ssa Maria Merlo

Interviene per una precisazione generale sui criteri di selezione. In presenza di criteri che pongono un "impegno a" raggiungere un obiettivo è necessario che i potenziali beneficiari siano informati delle conseguenze sulla controllabilità di questo indicatore. Infatti, nel momento in cui questo impegno non viene onorato, sarà necessario un nuovo calcolo del punteggio attribuito in fase di selezione: questo può dar luogo non solo a sanzioni, ma addirittura ad una revoca dell'intervento nel momento in cui il punteggio relativo al criterio "impegno a..." abbia contribuito a raggiungere il punteggio minimo. Afferma, inoltre, che sia nel documento sui criteri di selezione e, in genere, anche nei bandi andrebbe indicato che tutte le volte che gli indicatori non sono misurabili, come ha detto in effetti Arcea, andrebbe previsto un panel di esperti per la valutazione, composto da almeno 3 esperti con le adeguate competenze e in assenza di conflitto di interessi.

Il **Dirigente Generale** concorda sul punto.

Punto 3 all'ordine del giorno:

“informativa sullo stato di avanzamento della condizionalità ex-ante”

Autorità di Gestione- Alessandro Zanfino

Afferma che provvederà ad inviare alla Commissione un'informativa sulle condizionalità ex ante, che una valenza fondamentale per la programmazione del PSR.

L'AdG informa il partenariato che rispetto alle condizionalità ex ante che avevano scadenza al 31.12.2015 il Dipartimento, l'Autorità di Gestione, ma, più in generale, la Regione Calabria, ha attivato tutte le attività di tipo amministrativo per soddisfare le condizionalità, come quelle relative ai dispositivi per la formazione del personale in termini di disabilità. Continua dicendo che sono state effettuate azioni di formazione rivolte a tutti i soggetti coinvolti nella gestione del PSR.

L'AdG informa di aver aderito al forum informatico interattivo elaborato dal DPS.

Circa gli ulteriori adempimenti relativi all'impatto ambientale con scadenza al 31.12.15, si è provveduto ad una valutazione di impatto ambientale, mediante il recepimento del Decreto Ministeriale del 30 marzo 2015 con una delibera di Giunta Regionale del 30.12.2015, quindi una delibera che adotta le linee guida per la verificabilità e assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale. Per la

condizionalità del settore idrico alla quale accennava il Dott. Colleluori, anche qui con una delibera di Giunta Regionale si è data attuazione ai meccanismi di recupero dei costi operativi ambientali, quindi con una presa d'atto del Decreto Ministeriale del 31 luglio 2015 e la costituzione di un gruppo di lavoro interno e interdipartimentale nella Regione Calabria. Anche qui si sono attivati moduli di formazione del personale riguardo proprio al settore delle risorse idriche. Per l'ultima condizionalità, a relativa alle reti regionali Ngn e quindi sulla banda larga, col DGR 302 dell'11 agosto 2015 è stata approvata la strategia regionale per l'innovazione e la specializzazione intelligente e quindi la Regione Calabria ha attuato la propria strategia sui fondi Sie, FESR, FSE e FEASR.

Commissione Europea- Dott. Gianfranco Colleluori

Interviene affermando che, come anticipato dall'AdG, sette delle condizionalità ex ante applicabili del Programma di Sviluppo Rurale non risultavano completamente rispettate al momento dell'adozione del programma. Due di queste sette, in particolare, includono dei criteri (quattro criteri in quanto la condizionalità sulle rete di nuova generazione ha tre criteri non rispettati) da soddisfare entro il 31.12.2015. Circa queste scadenze e le attività svolte dalla Regione e/o dal livello nazionale, (per una di queste condizionalità erano previste delle azioni anche da parte del Ministero dell'Ambiente), chiede di ricevere una nota di dettaglio su quello che è stato fatto al fine di poter verificare il rispetto delle scadenze e se le attività svolte sono state sufficienti.

Infine ribadisce che per tutte le altre azioni previste per il pieno rispetto della condizionalità ex-ante vige la scadenza del 31.12.2016.

La **Dott.ssa Maria Merlo** prima di passare al punto successivo sottolinea che per la condizionalità sulle risorse idriche, il PSR prevede un'azione (l'attuazione di meccanismi di recupero costi operativi (inclusi i costi di manutenzione) ambientali e di risorsa) che va inclusa nei piani di gestione dei distretti idrografici entro il 22/12/2015.

La Commissione Europea afferma che tale scadenza era collegata alla necessità di rivedere i piani dei bacini idrografici entro quella data nonché di introdurre la valutazione dei prezzi, del recupero dei costi.

Punto 4 all'ordine del giorno:

“Presentazione della Strategia di Comunicazione”

AT Cogea S.r.l.-Dott. Ugo Abbagnano

Afferma che il piano di comunicazione è un obbligo regolamentare ai sensi del Regolamento 808 del 2014 e accompagna qualsiasi programma cofinanziato da fondi comunitari attraverso un piano di disseminazione dell'informazione. Riporta le indicazioni Regione Calabria circa i contenuti da inserire in tale piano al fine di raggiungere gli obiettivi posti.

Spiega come il piano di comunicazione debba essere in grado di rivolgersi ad un bacino di utenza che spazi da un pubblico generalista a quello degli addetti ai lavori, un pubblico di potenziali beneficiari ma anche un pubblico di beneficiari effettivi nonché di entrare anche all'interno della macchina del partenariato, dell'Amministrazione per far sì che le informazioni sostanzialmente siano gestite ed organizzate in maniera da essere specifiche per tutti i singoli target definiti.

Nella descrizione del piano sottolinea come lo stesso debba tenere presente le fonti informative costituite da social network, da facebook piuttosto che da instagram, twitter ecc.

Ribadisce quindi che la strutturazione del piano di comunicazione parte proprio dalla definizione di qual è il target e il modo migliore per arrivarci.

Propone per la diffusione delle informazioni l'utilizzo di strumenti di street marketing mediante un camper informativo che porti l'informazione in qualche area su cui oggi è effettivamente difficile trovare forme di interazione diverse rispetto a questo, quindi un camper serigrafato con le informazioni del PSR.

Sottolinea inoltre come il piano di comunicazione interagisce anche con quello che fa il Ministero ad esempio iniziativa Rural for kids.

Commissione Europea- Dott.ssa Maria Merlo

Ricorda che va indicata la base giuridica corretta e che tutti gli elementi previsti da regolamento devono essere trattati (p.e. le procedure per l'esame dei reclami non sembrano essere prese in considerazione). A questo riguardo, si ritiene utile inserire un'attività di informazione specifica sulle responsabilità e sugli obblighi in materia di pubblicità/informazione da parte del beneficiario, in particolare i nuovi obblighi relativi alle misure a superficie, oltre un certo limite finanziario. Osserva che vanno evitate azioni di comunicazione generiche e che il piano di pubblicità ed informazione deve concentrarsi in modo diretto e specifico sul programma di sviluppo rurale.. Inoltre, l'attività di comunicazione potrebbe anche essere utilizzata per informare sulla programmazione dei bandi e delle risorse allocate ai bandi per tutte le misure/operazioni per tutto il periodo di programmazione. Dovrebbe, inoltre, dare particolare risalto alle nuove misure e alle misure che sono risultate problematiche o di poco interesse o che hanno registrato ritardi di attuazione nel passato periodo di programmazione. Sarebbe importante che questo aspetto fosse oggetto di specifica valutazione.

La Dott.ssa Merlo ricorda che la strategia di comunicazione deve comprendere attività di informazione e pubblicità, ma non attività di formazione e che l'affidamento di eventuali servizi nell'ambito dell'attuazione della strategia dovrà garantire il rispetto della legislazione in merito agli appalti pubblici.

Si ricorda che la strategia di comunicazione deve procedere in parallelo con l'implementazione del Programma. Si ricorda, inoltre, la necessità di incoraggiare la partecipazione di tutti i possibili beneficiari del contesto rurale e non solo di quelli appartenenti strettamente al mondo agricolo.

Varie ed eventuali

Commissione Europea- Dott.ssa Maria Merlo

Richiama il piano di azione per la riduzione del tasso di errore, sottolineando come sia non solo un'attività importante per arrivare ad eliminare quella che è la riserva che è stata fatta sull'organismo pagatore, ma un valido strumento che può contribuire all'efficacia e all'efficienza del programma . A questo riguardo, richiede che le per le azioni intraprese siano verificate le cause che hanno portato a questa riserva. Si riferisce, in particolar modo, alla ragionevolezza dei costi, al controllo sulla ragionevolezza dei costi, ai controlli di ammissibilità, ai controlli che riguardano l'assenza di doppio finanziamento.

Rete Rurale Nazionale

Interviene per segnalare che ci sono delle azioni specifiche per supportare la capacità amministrativa del PSR. Afferma che sono previste delle attività a livello regionale che si attueranno presso le postazioni regionali e che nel prossimo periodo saranno organizzati dei workshop e delle attività informative a supporto del partenariato e della Regione.

Conclude i lavori il Presidente della Regione Calabria- On. Mario Oliverio

Punta sull'importanza di un'attuazione del PSR costituito da un percorso trasparente, semplice e dinamico. Ha dato importanza: alla strategia di comunicazione che sta a significare quanto sia importante per l'amministrazione regionale il controllo sociale dei cittadini sulle nostre attività; al valore che hanno tutti i prodotti del comparto agricolo calabrese; al territorio, ed in particolare a quello collinare e montano; all'innovazione e allo sviluppo; ai processi di dematerializzazione e digitalizzazione; all'aggregazione tra le imprese.